

Il tesoro è il prossimo

Ogni volta che racconto questa favola, i ragazzi (ma non meno gli adulti) rimangono presi da un impeto di generosità verso chiunque abbia bisogno.

Si racconta che in un villaggio indiano il consiglio dei saggi avesse deciso che la prova di forza e coraggio che i giovani avrebbero dovuto superare l'indomani consistesse nel raggiungere in canoa la riva opposta del lago dove, in un posto segreto, era nascosta una penna d'aquila dorata: chi l'avesse trovata, avrebbe vinto.

Il mattino dopo, tutti erano indaffarati nei preparativi. Quand'ecco arrivare Falco Stanco, un vecchio indiano che abitava dall'altra parte del lago. Egli si avvicinò ai ragazzi e disse loro: «Devo tornare dalla mia tribù. Se dovessi fare il giro del lago a piedi non arriverei che a notte inoltrata. Qualcuno di voi mi potrebbe portare sulla sua canoa?».

Tutti, chi prima, chi poi, si scusarono dicendo che, per via della gara, avevano fretta di arrivare per primi.

Ma uno di loro, Penna Bianca, non seppe dirgli di no.

Venne dato il segnale di partenza e tutti balzarono sulle loro canoe. Iniziò la grande prova.

Un po' più di fatica fece Penna Bianca, che doveva remare per due; la sua canoa era più pesante, ora che con lui c'era anche Falco Stanco.

Gli altri commentarono la sua poca furbizia. Proprio lui che era tra i ragazzi più abili e coraggiosi.

Anche Penna Bianca, vedendosi indietro, temette di arrivare troppo tardi. Ma poi guardò Falco Stanco che sorrise felice e sentì interiormente una voce che lo rassicurava: «Hai fatto bene, Penna Bianca, hai fatto bene!».

Frattanto, uno dopo l'altro tutti i concorrenti arrivarono e corsero a cercare nei posti più impensati la penna d'aquila dorata.

Infine arrivò anche Penna Bianca. Temette che ormai i suoi compagni avessero scovato il prezioso trofeo. Ma nessuno ancora l'aveva trovato.

Salutò Falco Stanco e corse anche lui alla caccia.

Ma il vecchio indiano lo trattenne: «Ieri sera, Bisonte Nero, il grande capo, mi ha detto: “A quello

dei piccoli indiani che ti porterà sull'altra sponda, consegnerai questa!"».

E tirò fuori, da sotto il suo poncho, fra lo stupore di tutti, una... meravigliosa penna d'aquila: la «pen-na d'aquila dorata».

«Sì – continuò Falco Stanco, mettendo una mano sulla spalla di Penna Bianca –, hai vinto la prova perché ciò che più vale nella vita è la forza dell'amore e tu hai dimostrato di averla quando mi hai preso sulla tua canoa».

Mi viene spontaneo guardarmi attorno per cercare quel tesoro che Dio ha messo a portata di mano, nascondendolo in ogni mio prossimo.